

PAOLO DELAMA si è diplomato in Organo e Composizione organistica con il maestro Giancarlo Parodi e in Musica corale e Direzione di coro con Terenzio Zardini. Ha conseguito la laurea specialistica in Composizione liturgica a pieni voti con lode. È referente del Servizio Liturgia dell'Arcidiocesi



di Trento dopo essere stato direttore dell'Ufficio Musica Sacra per numerosi anni. Già professore stabile straordinario di Musica Sacra allo Studio Teologico Accademico di Trento, insegna all'Istituto Teologico Affiliato di Trento. È socio dell'Associazione Organistica Trentina "Renato Lunelli" per la quale ha curato la catalogazione tecnico-descrittiva del patrimonio organario della Provincia di Trento. Ha condotto numerose trasmissioni radiofoniche e televisive di interesse musicale e liturgico. Alcune sue composizioni sono state pubblicate dalle editrici Carrara, Elledici e Rugginenti. Cospicui gli articoli di carattere organologico pubblicati anche su riviste nazionali. Ha inciso alcuni CD (organo solo, arpa e organo, organo a quattro mani) e ha curato l'edizione critica dell'opera omnia organistica di David Urmacher e delle *Sonate per organo* di Francesco Ferrari per la Società Filarmonica di Trento e dell'opera omnia organistica di Lyonel Feininger per la Libreria Musicale Italiana. È socio ordinario dell'Accademia Roveretana degli Agiati e della Società di Studi Trentini di Scienze Storiche. È maestro della Cappella Musicale della Cattedrale di Trento.

In collaborazione con *Comune di Brentonico*
e *Itinerari organistici tridentini*



COMUNE DI BRENTONICO
ASSESSORATO ALLA CULTURA E ISTRUZIONE



Con il patrocinio



Sostieni il Festival di Musica Sacra

INGRESSO LIBERO



52. Festival 2023

Musica Sacra Geistliche Musik

SABATO 9 SETTEMBRE

Brentonico, Chiesa parrocchiale Ss. Pietro e Paolo, ore 20.30

Paolo Delama, organo

In memoriam Gustavo Tait

Musiche di: F. Durante, F. Ferrari, B. Gallupi
G. Gherardeschi, M. Corrette, P.N. Casanovas
J. Stanley, J.G. Naumann



WWW.FOTOFEST.IT

festivalmusicasacra.eu

PROGRAMMA

In memoriam Gustavo Tait

FRANCESCO DURANTE (1684 – 1755)

Sonata per organo

FRANCESCO FERRARI (1797 – 1875)

Sonata VI

BALDASSARE GALUPPI (1706 – 1785)

Sonata per flauto

GIUSEPPE GHERARDESCHI (1759 – 1815)

Rondò

MICHEL CORRETTE (1707 – 1795)

Offertoire

La St. Louis

PADRE NARCISO CASANOVAS (1747 – 1799)

Sonata

JOHN STANLEY (1712 – 1786)

Voluntary op. V/1

Adagio – Andante – Slow - Allegro

JOHANN GOTTLIEB NAUMANN (1741 – 1801)

Sinfonia per organo (1793)

Allegro con spirito – Andante - Presto

Note al programma

Il programma mette a confronto la produzione organistica settecentesca italiana con quella europea in ossequio a quelli che furono gli interessi organologici del prof. Gustavo Tait a cui il concerto è affettuosamente dedicato nel quinto anniversario della morte. L'arte organaria italiana,

come quella tedesca o francese fu al centro dei suoi interessi e dei suoi studi e, proprio sull'organo di Brentonico, un pregevole strumento seicentesco attribuito a Giovanni Berté, il cui restauro negli anni '60 fu seguito da vicino dal professore, si vuole cercare di comparare le caratteristiche compositive delle maggiori scuole organistiche europee che per lo più, traggono, dalla lezione italiana, linfa e ispirazione.

La "sonata" italiana settecentesca è per lo più basata su uno schema bipartito e monotematico e a questo modello rimane fedele **Francesco Durante**, napoletano, allievo di Alessandro Scarlatti, nella sua *Sonata* brillante e vivace di sapore quasi clavicembalistico.

Di diverso calibro la *Sonata* di **Francesco Ferrari**, organista e compositore roveretano nella chiesa di S. Marco, che tende ad amplificare e rimaneggiare l'unico tema in una composizione unitaria nella sua architettura; così come la *Sonata* di **Galuppi**, il "buranello", uno dei grandi esponenti della scuola organistica veneziana, che sulla sonorità del registro di flauto imita i volteggi e le acrobazie dell'omonimo strumento; o come il *Rondò* di **Gherardeschi**, maestro di cappella della Cattedrale di Pistoia, che con creatività orchestrale, alterna al *refrain* episodi basati su registrazioni originali e accattivanti.

L'orizzonte europeo si apre sulla *grandeur* francese di **Michel Corrette**, musicista poliedrico, oltre che organista e compositore scrisse anche metodi per contrabbasso, arpa, oboe, fagotto e violino, a testimonianza del suo interesse a tutto tondo nell'universo musicale. I XII *Offertoires* voglio essere un tributo ai santi patroni delle comunità religiose abituali destinatarie dei suoi libri per organo oltre che al re Luigi IX, come la pagina qui presentata che alterna le sonorità più sgargianti dell'or-

gano, come da tradizione. Padre **Narciso Casanovas**, compositore catalano che divenne monaco benedettino nel 1763 a Montserrat dove rimase per il resto della sua vita, ci ha lasciato numerose sonate per organo. Il modello italiano è seguito qui alla lettera con una melodia accompagnata che tradisce movenze mediterranee comuni; proprio come i *Voluntarys* di **John Stanley**, amico di Händel, che da oltremarica ci dà un esempio di quanto l'inventiva italiana al tempo avesse avuto diffusione e influenza fin in Inghilterra. Del resto proprio Händel passò in Italia quattro anni per raffinare la sua arte compositiva. Il *Voluntary* giustappone 4 movimenti: dopo l'Adagio introduttivo, dal carattere ieratico e serio, ecco un Andante, quasi una fanfara per far sentire il registro di ancia, e ancora un Lento e un Allegro a far gustare sonorità alternanti. A chiudere il programma la teutonica *Sinfonia* di **Naumann**, una delle personalità di spicco a Dresda ma che venne a lezione a Padova da Giuseppe Tartini e a Venezia da Johann Adolf Hasse. Si tratta della trascrizione della *Sinfonia* dal "Solimano" conservata nel fondo musicale antico del seminario patriarcale di Venezia ed è architettata in tre movimenti: si sente tutta l'istanza orchestrale soprattutto nell'ultimo tempo dalle movenze concitate e brillanti.

Paolo Delama